

Mozione n. 255

presentata in data 9 maggio 2022

a iniziativa del Consigliere Latini

Sviluppo ed applicazioni dis inquinanti della metamorfosi della materia

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- le risorse tecniche di disinquinamento rappresentano un bene fondamentale per lo sviluppo e la ricchezza di ogni nazione, ancor più per l'Italia che è costretta a sopportare oneri pesanti per la dipendenza tecnologica delle tecniche dis inquinanti da Stati terzi;
- nell'ultimo decennio in Italia sono stati condotti importanti studi sulle reazioni di metamorfosi della materia principalmente nei liquidi ed anche nei solidi, le quali possono esser prodotte con tecnologie ben accessibili basate sulle onde di pressione, onde d'urto e soprattutto ultrasuoni;
- i risultati ottenuti sulla metamorfosi della materia possono avere un forte impatto sullo sviluppo in ambito territoriale di tecniche e macchine decontaminanti per lo smaltimento di liquidi velenosi, come il mercurio, o la neutralizzazione di liquidi radioattivi,

Considerato che le misure adottate in materia di disinquinamento hanno posto le basi per un piano di disinquinamento regionale che vede nella diversificazione delle tecnologie l'obbiettivo strategico da perseguire per abbassare il costo del disinquinamento nella nostra Regione;

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta regionale:

- 1) ad adottare, anche attraverso provvedimenti legislativi e con l'utilizzo dei fondi europei, idonee misure di sostegno finanziario per le aziende e le imprese tecnologiche che vogliono installare nel territorio della Regione stabilimenti di produzione di macchine dis inquinanti con la tecnica della metamorfosi della materia e l'allestimento di laboratori per lo sviluppo tecnologico della metamorfosi della materia applicata al disinquinamento del maggior numero possibile di sostanze sia liquide che solide;
- 2) a richiedere al Ministero della Transizione Economica (MITE) di realizzare nella Regione un Centro Nazionale Ricerche Nuovi Dis inquinanti con il concorso ed il contributi dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e dell'ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile).